

Renzi ai Laboratori «Qui si tocca il futuro del Paese»

►Sotto il Gran Sasso il premier annuncia finanziamenti per 60 milioni e celebra i ricercatori dell'Infn: «Prima o poi tireremo fuori un Nobel»

segue dalla prima pagina

Una battuta esemplare di un clima parso diametralmente opposto a quello, molto teso a causa delle proteste, che accolse il capo del governo il 25 agosto scorso, nella prima visita all'Aquila. L'altro elemento importante venuto fuori riguarda la stretta sulla stabilizzazione del Gran Sasso Science Institute, per la quale si avvierà un percorso legislativo che sarà seguito in primis dalla senatrice Pd Stefania Pezzopane.

LA GIORNATA

Accompagnato dal ministro Stefania Giannini e accolto dal governatore Luciano D'Alfonso e dal suo vice, Giovanni Lolli, dal presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, dalla Pezzopane, da Cialente e dal prefetto Francesco Alecci, Renzi è arrivato in elicottero da Roma, è atterrato alla scuola della Guardia di Finanza e poi in auto ha raggiunto i laboratori sotterranei del Gran Sasso. Qui, ricevuti in «donon» un caschetto verdino e un giaccone marchiati Infn, insieme ad Eugenio Coccia (direttore Gssi), Fernando Ferroni (presidente Infn) e ai ricercatori ha visitato i locali della struttura scientifica, apprezzato le strumentazioni d'avanguardia e appreso informazioni sui progetti più importanti. Poi, pochi minuti dopo le 14, è arrivato alla sala Fermi, dove per prima cosa ha salutato con affetto e vistose pacche sulle spalle i ragazzi del Gssi (due italiani e sei stranieri) che hanno firmato l'articolo sulle onde gravitazionali.

IL DISCORSO

«La vera scommessa -ha detto Renzi- è immaginare dov'è il futuro dell'Italia. Credo che questo sia uno dei luoghi dove si tocca il futuro del Paese. L'Infn è parte di questa scommessa. E' una parte qualificante, è una delle realtà più importanti del mondo da cui sono usciti tanti talenti in passato. Fabiola Gianotti nasce da questa storia, oggi è direttrice del Cern, uno dei più importanti istituti a livello internazionale. Le principali scoperte di questo ultimo periodo vedono in parte anche la nostra, la vostra firma». Renzi, a questo proposito, ha esaltato anche il ruolo del Gssi: «Sembrava impossibile anche immaginarlo fino a qualche anno fa, e oggi è una delle realtà forti del mondo».

Un lungo elogio (a Chieti dirà poi addirittura: «Siamo convinti che prima o poi tireremo fuori un Nobel») a cui il premier ha fatto seguire dati di fatto: «Per la prima volta abbiamo bloccato la "caduta" del finanziamento. Infn riceveva 230 milioni di euro lo scorso anno e negli ultimi anni ha perso almeno il 15%. Noi abbiamo ricominciato a restituire una parte dei soldi: da 230 siamo andati a 245. Ma ancora non ba-

sta». I 60 milioni extra, «necessari a far sì che sui Laboratori del Gran Sasso si possa intervenire sulla manutenzione e sull'innovazione», serviranno per il progetto Darkside che punta, grazie ai fondi, a schermare totalmente la galleria per «vedere» la materia oscura e a scoprire le particelle che la costituiscono. La mission renziana, dunque, è stata quella di ribadire dall'Aquila, da questo posto che «profuma di futuro», la «priorità dei prossimi due anni del governo», ovvero gli investimenti su ricerca e innovazione.

Stefano Dascoli



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui a lato, il premier Renzi ai Laboratori del Gran Sasso; sopra, con D'Alfonso e Pietrucci; sotto, con il ministro Giannini incontra i ricercatori dell'Infn. FOTO RENATO VITTORINI



«Vedo tante gru, la ricostruzione dell'Aquila è ripartita» Giannini: «Una visita breve ma intensa, emozionante»

ITEMI

L'AQUILA Nel suo breve discorso, poco più di dieci minuti, Matteo Renzi ha toccato anche il tema della ricostruzione post terremoto: «Arrivando da fuori si vedono tante gru, mi hanno spiegato che sono 92. Sta ripartendo finalmente il lavoro nel centro storico, era un impegno che ci eravamo presi. Il 25 agosto ho detto che sarei tornato dopo un anno. Quindi oggi non parliamo dell'Aquila, lo faremo nei prossimi mesi quando andremo a vedere fisicamente i cantieri. Finalmente sono arrivati i soldi, ci sono tutti per fare un ottimo lavoro. Ci sono anche i soldi per gli investimenti e il rilancio delle attività in questa città così straordinaria e duramente colpita. Siamo passati dalle chiacchiere ai fatti. Adesso la vera scommessa è mettere insieme cultura, innovazione, imprese, ricerca, come una delle città in cui si tocca con mano la ripartenza».

Giannini- Abbiamo toccato con mano cosa significa avere un'infrastruttura per la ricerca avanzatissima che ci potrà portare nel giro di poco a una scoperta altrettanto importante di quella sulle onde gravitazionali».

Commenti positivi sono arrivati da Giovanni Lolli («Dal gover-

no impegni importanti e concreti sia per il Gssi che per il laboratorio») e da Stefania Pezzopane («E' stato un momento di successo, L'Aquila si è presentata con un'altissima qualità, Renzi è rimasto fortemente colpito»).

DI STEFANO: «L'AEROPORTO?»

Critiche sono arrivate da Fabrizio Di Stefano (Forza Italia): «Il premier spieghi che fine farà l'aeroporto d'Abruzzo, qual è il futuro del porto di Pescara, se ci sono

ancora le risorse per il completamento del fondovalle Sangro e se si potrà fare il dragaggio del porto di Ortona». Duro il commento anche dei giovani forzisti che parlano, attraverso Jessica Renzulli, di «solite passerelle». Infine il consigliere comunale Roberto Tinari: «All'Aquila, i giovani aspettano un lavoro. Dopo l'ennesima passerella tutto resterà come prima».

S.Das.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIPARIETTO CON CIALENTE IN UN CLIMA DISTESO SCIENCE INSTITUTE LA STABILIZZAZIONE SI FA PIU' VICINA

Curiosità

«Auguri a Stefania per il matrimonio»

L'AQUILA «Auguri a Stefania per il suo matrimonio!». E giù con una bella «stappata» di spumante accompagnata da un applauso. Così Renzi ha fatto gli auguri alla Pezzopane per le annunciate nozze con Simone Coccia Colaiuta durante il breve break che ha preceduto il discorso. La stessa senatrice è riuscita a strappare al premier un autografo per la figlia, siglato su un quaderno stile Moleskine. Pierpaolo Pietrucci ha

annunciato a Renzi, de visu, che invierà un report sulle infrastrutture su ferro, gomma e aria e sui ritardi dell'Anas nazionale nei lavori sul terzo e quarto lotto della superstrada L'Aquila-Amatrice. Tra i presenti anche i presidenti delle Province di L'Aquila e Teramo (Antonio De Cresceniti e Renzo Di Sabatino) e imprenditori (tra cui Pierangeli e Toto).

S.Das.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzi parla a Chieti Scalo

IL CAPO DEL GOVERNO «I SOLDI SONO ARRIVATI NEI PROSSIMI MESI VERIFICHEREMO I CANTIERI»



La visita allo stabilimento Walter Tosto. FOTO NICK SCHIAZZA

«Grazie alla Walter Tosto per i posti di lavoro che ha creato»

segue dalla prima pagina

Di certo la visita di Renzi allo stabilimento Walter Tosto di Chieti, ieri pomeriggio (il premier è atterrato in elicottero all'interno della struttura), accompagnato dal governatore Luciano D'Alfonso, artefice dell'evento, è stata un bagno di folla. E si è trasformata nel trionfo dell'amato-odiato (dipende dai punti di vista) Jobs Act. Utilizzando le nuove norme sul lavoro la Wts, 550 dipendenti a Chieti Scalo e 150 in Romania, ha operato 49 assunzioni, altre dieci le farà oggi e 40 entro il 2016. Paolo Campi, a nome dei neoassunti con il Jobs Act, ha ringraziato Tosto per la preziosa opportunità.

RUOTA PANORAMICA

«Spero di non aver interrotto il vostro lavoro, anche perché avete

tanto da fare, come la nuova ruota panoramica di New York che state realizzando», ha esordito Renzi verso le maestranze. E poi, rivolto a Walter Tosto e a suo figlio Luca: «Se c'è qualcuno che crea posti di lavoro va ringraziato. Avete costruito il futuro, altro che fare la fine della Grecia». E ancora: «Siamo un grande Paese, dobbiamo smetterla di piangerci addosso. Finché saremo all'avanguardia nel cervello e nell'abilità non ce ne sarà per nessuno». Renzi, dopo Lamberto Dini, è il secondo capo di governo che visita l'azienda. Comosso l'amministratore delegato Luca Tosto (ha regalato a Renzi lo zaffero di Navelli) quando ha parlato del padre, dei suoi insegnamenti ed ha esaltato la qualità dei dipendenti. E a Renzi: «L'augurio di proseguire così, noi ci siamo e vogliamo



Renzi, Luca Tosto e un operaio

essere al suo fianco».

FESTA RIUSCITA

E D'Alfonso, che ieri in casa Tosto dovrebbe aver ricucito le lacerazioni col premier, parla di «festa riuscita in tutti i sensi, caro Matteo». Il governatore evoca le 148mila imprese attive in Abruzzo e i 476mila occupati, e lancia un appello: «L'Abruzzo -dice dinanzi al sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli, e ai

D'ALFONSO: «L'ABRUZZO HA AMBIZIONI E VUOLE RIPRENDERE IL CAMMINO CON IL JOBS ACT CREA OCCUPAZIONE»

sindaci di Chieti e Pescara, Umberto Di Primio e Marco Alessandrini - sta vivendo un momento di grande ambizione, ha ferma volontà di riprendere il suo cammino, ma ha anche a bisogno di lavoro. Nel 2015 grazie al Jobs Act sono stati creati in Abruzzo circa 7.600 posti di lavoro, numeri in crescita anche nel 2016. E' una vittoria del governo Renzi».

DI PRIMIO, RAPINO, DI STEFANO

Di Primio: «A Renzi ho detto grazie per essere venuto a Chieti a visitare una delle eccellenze del nostro Paese e gli ho chiesto se si rende conto che intorno a quell'eccellenza (non a Chieti, ma in Italia) c'è un deserto fatto di cassa integrazione, mobilità, licenziamenti e inoccupati». Per il segretario regionale del Pd Marco Rapino «ha ragione Renzi: chi crea

posti di lavoro come la Tosto va ringraziato, soprattutto in regioni come l'Abruzzo. La settimana scorsa l'Inps ha certificato 764mila nuovi contratti a tempo indeterminato. Oggi Renzi, in Abruzzo, ci ha mostrato il volto di alcuni di loro. Ragazzi, nostri concittadini, che grazie alle riforme e alle politiche messe in campo dal governo hanno un lavoro e un futuro». Nota stonata lo striscione, alla stazione, «Renzi e Alfano la Chieti ultras vi schifal - 89-».

PAOLUCCI

L'assessore regionale alla Sanità, Silvio Paolucci, ha salutato il premier e ha avuto con lui un breve dialogo sulla prossima uscita dell'Abruzzo dal commissariamento della sanità.

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA